

ALESSANDRO CONT, *I manoscritti riscoperti della "biblioteca trentina" di Giovanni Pedrotti*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 91/2 (2012), pp. 483-490.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



I manoscritti riscoperti della “biblioteca trentina” di Giovanni Pedrotti*

ALESSANDRO CONT

L'istituto della Biblioteca civica “Cesare Battisti” di Bolzano custodisce un piccolo, accattivante tesoro che merita l'attenzione degli storici: il fondo “manoscritti” della cosiddetta “biblioteca trentina” acquistata nel 1951 dal Comune di Bolzano presso un erede del noto irredentista e studioso trentino Giovanni Pedrotti (1867-1938)¹. Questa raccolta miscelanea è formata principalmente da documenti originali di pertinenza trentina, datati dal 1492 al 1907, accanto ad altri, in copia, risalenti agli anni dal 1144 al 1929, per un totale di 139 unità archivistiche su una lunghezza di 3,56 metri lineari. Sebbene comprenda anche alcune opere a stampa del secolo XIX, il fondo “manoscritti” non va confuso con il fondo bibliografico costituito da 4631 unità (in base alla segnatura) assieme al quale compone il superfondo “Biblioteca trentina” di Giovanni Pedrotti.

Diversamente da quanto si è verificato nel caso del fondo bibliografico, l'assenza di strumenti di corredo del fondo “manoscritti” ha ostacolato per lungo tempo la conoscenza di questa raccolta da parte dei ricercatori trentini e non solo². Il lavoro di schedatura e d'indagine storico-ar-

* Si ringrazia per la collaborazione Claudio Ambrosi, Luciano Borrelli, Ermanno Filippi, Silvano Groff, Fiorella Menini, Marco Stenico e Caterina Tomasi.

¹ Sulla figura di Giovanni Pedrotti cfr. Cesarini Sforza, *Giovanni Pedrotti*; Emmert, *Scritti del comm. Giovanni Pedrotti*; Marzani, *Giovanni Pedrotti*; Ambrosi, *La biblioteca e l'archivio*; Ambrosi, *L'archivio Regazzola-Pedrotti*; Ambrosi, *Giovanni Pedrotti*; Bigaran, *Giovanni Pedrotti*. Nel 2008 è stato riordinato, a cura dello scrivente, l'archivio di famiglia Pedrotti conservato in BCT (segnatura del fondo: BCT9), che contiene molte carte di Giovanni: cfr. Cont, *Inventario dell'archivio*. Va inoltre ricordato che la FMST custodisce alcuni fondi archivistici con documenti relativi a Pedrotti: “AL”; *Commissione patronato*; *Battisti*; *Giovanni Pedrotti*; *Pietro Pedrotti*; *Regazzola e Pedrotti*; *Sighele*.

² Le 4573 schede relative al fondo bibliografico Pedrotti, interamente catalogato, sono accessibili online: http://www.comune.bolzano.it/cultura_sotto_home.jsp?ID_LINK=741&area=48

chivistica compiuto da chi scrive, su incarico della Città di Bolzano, tra gennaio e giugno 2012, ha potuto colmare tale lacuna³. Tra breve l'inventario analitico del fondo "manoscritti" sarà quindi consultabile nel sito internet della Biblioteca civica "C. Battisti", provvisto di una nota introduttiva in italiano e tedesco. Sulle pagine di "Studi Trentini" si ritiene invece doveroso dare dettagliato conto delle vicende storiche, della varietà delle tipologie documentarie e dei pezzi più preziosi dello stesso fondo.

Genesi e storia di una raccolta

Una nota del giurista e storico Francesco Menestrina, pubblicata nel 1912 sulla rivista trentina "Pro Cultura", portava a conoscenza che il "sig. Giovanni Pedrotti di Trento" aveva "recentemente" acquistato l'intera "biblioteca trentina" del conterraneo Pietro Zanolini⁴. La circostanza è confermata da un appunto del diario personale di Giovanni Pedrotti, alla data 23 marzo 1912, che precisa anche la cifra versata per l'acquisto:

"La mattina viene Pierino [Pietro Pedrotti, fratello minore di Giovanni] con Dal Dosso. Egli si reca da Zanolini e prende in consegna la biblioteca comperata da me la quale oggi stesso viene trasportata in casa mia. Sborso per essa 4000 corone"⁵.

In gran parte, i manoscritti appartenenti a quella raccolta sono gli stessi che oggi si trovano nel fondo "manoscritti" della "biblioteca trentina" di Giovanni Pedrotti a Bolzano. Lo possono confermare sia un confronto tra i contenuti dei documenti di Bolzano e i quindici titoli "principali" dei manoscritti della "biblioteca trentina del dottor Pietro Zanolini

(l'URL si riferisce all'interfaccia italiana). Si segnala che copia del vecchio inventario dattiloscritto (1964-66) si trova in BCT, Sala trentina, T 016.945 BCB 1.

³ La raccolta è in gran parte dotata di una numerazione di corda databile alla prima metà del XX secolo. Risultano mancanti le segnature: 43-50, 71, 81-85, 99, 103, 114-115, 144, 146-147. La classificazione 150 è ripetuta una volta. Ai fini dell'inventario, si è scelto di mantenere la numerazione progressiva antica. In coda sono stati collocati sei pezzi privi di segnature, suddivisi in manoscritti e in opere a stampa, e organizzati cronologicamente. Diciannove tra volumi e opuscoli manoscritti recano classificazioni alfanumeriche attribuibili al periodo in cui la raccolta appartenne a Giovanni Pedrotti (1912-1938): es. "A 2/60", "V 3/14", "Z 2/1". Anche tre volumi a stampa sono provvisti di segnature alfanumerica, a testimonianza di un ordinamento ancora diverso. Vi si può riconoscere la mano di Giovanni Pedrotti: "ii I", "ii II", "ii III".

⁴ Cfr. Menestrina, *La biblioteca trentina*, 1912.

⁵ FMST, "AL", b. 8, fasc. 10, Diari e notes di Giovanni Pedrotti, a. 1912, cc. 13v-14r.

ni” segnalati da Menestrina su “Pro Cultura” già nel 1910, sia le annotazioni autografe di Zanolini, con date dal 1902 al 1904, presenti su diversi dei manoscritti oggi conservati a Bolzano⁶.

Fu ancora Menestrina infatti, nel 1910, a informare che Pietro Zanolini, all’epoca imperial regio segretario di finanza a Trento, aveva colto le opportunità offerte dai suoi periodi di servizio nell’amministrazione austriaca a Cavalese, Cles e Riva per “raccolgere ovunque, con grande diligenza e talora con spesa non lieve, quanti stampati e manoscritti relativi alla storia del paese gli fu dato di trovare”⁷.

Pietro Zanolini, collezionista di memorie patrie oltre che erudito compilatore di storia locale⁸, diede conto delle modalità seguite nell’acquisizione dei manoscritti servendosi di note che appose o allegò ai documenti e che almeno parzialmente sono giunte sino a noi. Grazie a questi promemoria autografi, è dato di sapere che egli preservò da “sicura rovina e dispersione” preziosi atti recuperati dal castello del Buonconsiglio di Trento (1892)⁹ e dal castello di Sonnenburg presso Innsbruck (1893)¹⁰. Invece due volumi di consulti legali settecenteschi di Romedio Chilovi vennero “per miracolo salvati nel 1898 in Cles in una bottega di spaccio tabacchi”¹¹. Nel 1895 un manoscritto originale di Giangrisostomo Tovazzi (1776) venne comperato da Zanolini presso un non meglio precisato personaggio della famiglia Varesco di Panchià¹². E ancora, la *Neuere Geschichte von Deutschland* di Ludwig von Egckher, insieme con altre 101 opere già appartenute alla biblioteca di questo funzionario ed erudito bavarese, pervenne in eredità a Zanolini alla morte di Tommaso Miche-

⁶ In una memoria dattiloscritta databile agli anni venti, Giovanni Pedrotti ricordava: “La mia biblioteca trentina comprendeva circa 700 volumi, 3000 opuscoli ed un centinaio di manoscritti. La maggior parte dei libri e degli opuscoli, come pure tutti i manoscritti furono da me comperati nel 1911 perché, appartenenti ad un privato che era costretto a disfar-sene, minacciavano di emigrare nel Tirolo”. Cfr. ASTn, *Atti d’ufficio*, IV: Recuperi dall’Austria, b. 1918-1924, fasc. s.n., Giovanni Pedrotti, *Memorie riguardanti la mia biblioteca privata di libri, opuscoli e manoscritti trentini*, s.d. Documento segnalato allo scrivente da Marco Stenico.

⁷ Menestrina, *La biblioteca trentina*, 1910, p. 45.

⁸ Cfr. Zanolini, *Memorie storiche*; Zanolini, *La chiesa di S. Michele*. Delle due opere esiste una ristampa anastatica, curata da Mauro Grazioli, in “Il Sommolago”, 7 (1990), n. 1, pp. 11-81. Si deve a Zanolini anche *Norme sulla temporanea esenzione*. Zanolini fu definito da Desiderio Reich un “diligente raccoglitore e conservatore di patrie memorie”: Reich, *Notizie e documenti*, p. 24 nota.

⁹ BCB, *Mss. Pedrotti*, nn. 33, 34, 151.

¹⁰ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 70.

¹¹ BCB, *Mss. Pedrotti*, nn. 31, 32.

¹² BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 110.

le Valle di Folgaria (1875), il cui fratello Carlo le aveva acquistate all'asta ad Arnberg nel 1828¹³.

In diversi casi, tuttavia, si è di fronte a copie oppure a traduzioni di testi a stampa o manoscritti esistenti presso persone private o enti laici ed ecclesiastici, redatte da una mano nella quale si può riconoscere quella dello stesso Zanolini¹⁴. A questi è inoltre riferita la paternità di quattro opere autografe: una *Storia di Folgaria* del 1882, un saggio *Nobiltà e gloria militare dei Madruzzo* del 1884, una *Cronaca del ducato di Trento sotto i re longobardi, franchi, germani* del 1887, nonché un' *Appendice di memorie storiche sul paese di Ziano* priva di data¹⁵.

Non tutti i manoscritti della "biblioteca trentina" di Bolzano provengono però dalla vendita che Zanolini effettuò a Giovanni Pedrotti. Tre unità sono infatti da considerare delle trascrizioni, talvolta con aggiunte, di testi a stampa editi tra il 1926 e il 1929¹⁶. A un esame grafico, poi, la mano del copista attivo su queste tre opere va identificata con quella di Pedrotti, al quale si può ascrivere altresì la copia delle *Memorie di gioventù* di Carlo Perini, databili alla seconda metà del XIX secolo¹⁷.

È noto che la "biblioteca trentina", costituita dai manoscritti e da più di 5.500 opere a stampa, ebbe sistemazione nella villa di Giovanni Pedrotti a San Rocco di Villazzano, presso Trento¹⁸. Né va dimenticato che Pedrotti possedeva anche un' "altra biblioteca", una "biblioteca generale", ereditata in linea paterna e incrementata da lui, dalla moglie e dai figli, ubicata nella residenza urbana di via Mancini a Trento¹⁹.

Con disposizione testamentaria olografa del 21 gennaio 1935, Giovanni Pedrotti lasciava la sua "biblioteca trentina" al figlio Paolo, "sperando che ne abbia cura", e destinava "l'altra biblioteca" ai figli Antonio e Alberto, "che se la divideranno secondo i loro gusti"²⁰.

Nel 1951, a tredici anni dalla scomparsa di Giovanni Pedrotti, il figlio Paolo vendeva i testi a stampa nonché i volumi e opuscoli manoscritti su-

¹³ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 93. Tommaso Michele Valle, morto a Trento il 17 giugno 1875, era "lontano parente" di Pietro Zanolini: cfr. Reich, *Notizie e documenti*, p. 24 nota.

¹⁴ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 37, 74, 79, 96, 109, 111, 116, 134, 135, 139.

¹⁵ Rispettivamente, BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 4, 97, 128, 78.

¹⁶ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 42, 149-150.

¹⁷ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 148.

¹⁸ Cfr. Ambrosi, *La biblioteca e l'archivio*, p. 125; Ambrosi, Pera, *Giovanni Pedrotti*, p. 34.

¹⁹ "Nella sua biblioteca – fornita di parecchie migliaia di volumi, tra cui una ricca collana di opere sul Trentino, e provvista di un completo schedario – egli [Giovanni Pedrotti] trascorreva molte ore della sua operosa giornata": Marzani, *Giovanni Pedrotti*, p. 11.

²⁰ BCT, ms. BCT9-2/12. Informazioni fornite allo scrivente da Claudio Ambrosi.

perstiti della “biblioteca trentina” al Comune di Bolzano²¹. Per contro, nel 1954 più di 2.600 libri appartenuti all’“altra biblioteca”, che il testamento di Giovanni del 1935 aveva confermato distinta da quella “trentina”, venivano donati dagli eredi Pedrotti alla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) e oggi sono patrimonio della Biblioteca della Montagna-SAT a Trento²².

Una varietà di prospettive sulla storia trentina

Numerose tipologie documentarie sono presenti nei manoscritti della “biblioteca trentina” di Pietro Zanolini e Giovanni Pedrotti: si passa da carte di regola di comunità a consulti legali, da testamenti a lettere private, da atti processuali a protocolli dietali, da patenti di nobiltà a cronache di paese, da componimenti poetici sino a un *Kochbuch* (libro di cucina) d’ambito sud bavarese di fine Settecento o inizio Ottocento. Il carattere miscelaneo della raccolta dipende, come si è visto, dagli interessi eruditi di Pietro Zanolini e dalle modalità a cui questi fece ricorso per l’acquisizione dei singoli pezzi.

Il valore storico di molti manoscritti appartenenti alla raccolta Zanolini-Pedrotti è senz’altro cospicuo. In primo luogo si possono citare, al riguardo, il registro delle patenti degli ufficiali del Principato Vescovile di Trento (1539-1681)²³ e la serie di protocolli degli affari trattati nelle diete provinciali tirolesi (1508-1596)²⁴. L’uno e l’altra provengono senza dubbio dall’archivio del Principato Vescovile di Trento²⁵, al pari di altri, antichi atti che Zanolini recuperò dal castello del Buonconsiglio della città atesina e che inserì nella sua raccolta²⁶. Nonostante l’interesse storico-archivistico che riveste, questo materiale è rimasto pressoché ignoto agli studiosi trentini, come si sottolineava all’inizio.

²¹ ASB, *Comune*, Sezione di ordinamento italiano, Registri delibere, a. 1951, vol. I, seduta GM del 08.05.1951, delibera n. 490/11547 “Approvazione spesa per l’acquisto di libri per la Biblioteca Comunale”. Il proprietario della biblioteca Paolo Pedrotti vendeva al Comune di Bolzano ca. 2.000 volumi e 3.600 opuscoli nonché numerosi manoscritti su Alto Adige, Trentino e Tirolo. Il Comune comprava la biblioteca Pedrotti al costo di Lire 700.000 + IGE con un contributo provinciale di Lire 250.000.

²² Cfr. Ambrosi, *La biblioteca e l’archivio*, pp. 125, 129.

²³ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 150 [bis].

²⁴ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 86.

²⁵ La segnatura “Capsa 12, n° 6” (sec. XVII o sec. XVIII) apposta sul *Landtag Abschid* del 1567 (BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 86) è della stessa tipologia riscontrabile su diversi fascicoli e documenti dei secc. XVII e XVIII conservati in ASTn, *APV*, Sezione Atti Trentini, serie I.

²⁶ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 33, 34, 151. Si può aggiungere BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 36.

Rilevanti sui piani interconnessi quantitativo e qualitativo risultano inoltre due distinte serie documentarie risalenti alla fase storica di passaggio tra l'Antico e il Nuovo Regime. La prima è costituita dagli atti del Magistrato delle Valli di Non e di Sole (1790-1806)²⁷, la seconda è formata da decreti e lettere d'ufficio del Regno di Baviera e del Regno Italiano afferenti alle fondazioni pie e alla Congregazione di Carità di Trento (1806-1812)²⁸.

Tra i testi che permettono di approfondire le vicende di realtà 'locali' del Principato Vescovile trentino in età moderna, degne di menzione sono le copie e traduzioni di statuti, decreti, privilegi, sentenze, accordi relativi alla contea e alla città di Arco dal 1144 al secolo XVIII rilegate in un solo volume²⁹.

Un elevato numero di manoscritti attiene invece alla storia politica e religiosa, nonché alle consuetudini giuridiche della Magnifica Comunità di Fiemme³⁰. Vi si annoverano due opere autografe di Nicolò Antonio Vanzetta, definito da Zanolini "padre della storia di Fiemme" in una nota alla prima di esse. Si tratta delle *Osservazioni preliminari sulla popolazione e sullo stato della comunità e valle di Fiemme avanti all'anno 1110, in cui s'aggregò al Principato di Trento* (senza data)³¹, nonché delle *Notizie topografico-statistiche della valle di Fiemme, ora giudizio distrettuale di Cavalese ed anteriormente la Magnifica Comunità di Fiemme* (1837)³².

Peraltro, i manoscritti della "biblioteca trentina" offrono anche spazi d'indagine sulla pratica giurisprudenziale nella terra trentina del secolo XVIII. Sono in tutto tredici i volumi contenenti le minute di consulti in legge stesi da Giovanni Francesco e Francesco Vigilio Barbacovi, da Romedio Chilovi e da Antonio Luigi Prati, dei quali il primo fu giudice della contea di Arco (1731-1734), e gli altri detennero cariche prestigiose nell'amministrazione principesco-vescovile di Trento³³.

Merita infine una segnalazione il quaderno settecentesco che presenta descrizioni e disegni di *Monumenta antiquitatis romanæ collecta in agro tridentino et per Tyrolim*, opera originale dell'erudito tirolese e funzionario teresiano Joseph von Sperges³⁴.

²⁷ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 51-66.

²⁸ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 152-153.

²⁹ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 11.

³⁰ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 10, 17, 18, 73, 76-78, 110, 112, 116, 117, 123, 129.

³¹ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 117.

³² BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 129.

³³ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 22-24, 31, 32, 67-69, 87-91.

³⁴ BCB, *Mss. Pedrotti*, n. 118.

Più in generale, la lettura dei manoscritti della raccolta Zanolini-Pedrotti consente di approfondire e riflettere su molteplici problematiche concernenti la storia trentina in epoca moderna: l'attività degli organismi centrali del governo principesco-vescovile, i rapporti politici e fiscali tra i principi ecclesiastici e la Provincia del Tirolo, i privilegi e le consuetudini rivendicati dalle comunità delle valli trentine, le controversie tra comuni rurali e ordini religiosi, l'obbligo di residenza più o meno rispettato dagli aristocratici canonici presso la Cattedrale di San Vigilio, l'apprendimento dell'"arte negoziaria et merchantille" nella città di Trento.

Riferimenti archivistici e bibliografia

ASB, *Comune* = Bolzano, Archivio storico Città di Bolzano, *Fondo Comune di Bolzano*

ASTn = Trento, Archivio di Stato

APV = *Archivio Principesco Vescovile*

Atti d'ufficio

BCB, *Mss. Pedrotti* = Bolzano, Biblioteca civica "Cesare Battisti", *Fondo Manoscritti della "biblioteca trentina" di Giovanni Pedrotti*

BCT = Trento, Biblioteca comunale

FMST = Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino

"AL" = *Archivio "AL"*

Commissione patronato = *Commissione centrale di patronato dei fuoriusciti adriatici e trentini*

Battisti = *Archivio Famiglia Battisti*

Giovanni Pedrotti = *Archivio Giovanni Pedrotti*

Pietro Pedrotti = *Archivio Pietro Pedrotti*

Regazzola e Pedrotti = *Archivio Luigi Regazzola e Maria Pedrotti*

Sighele = *Archivio Scipio Sighele*

Claudio Ambrosi, *L'archivio Regazzola-Pedrotti*, in "Archivio Trentino", s. 5, 48 (1999), n. 2, pp. 147-159.

Claudio Ambrosi, *La biblioteca e l'archivio Giovanni Pedrotti: appunti per una biografia*, tesi di laurea, relatore Vincenzo Calì, Università degli Studi di Trento, a. acc. 1994-1995.

Claudio Ambrosi, *Giovanni Pedrotti*, in *Una storia fatta a persona*, a cura di Rodolfo Taiani, Trento, Museo storico in Trento, 2005, pp. 137-178.

Claudio Ambrosi, Daniela Pera, *Giovanni Pedrotti tra studi e letture. Bibliografia ragionata e cenni sulla sua "Biblioteca generale"*, in *L'archivio di Giovanni Pedrotti*, pp. 29-39.

L'archivio di Giovanni Pedrotti e le recenti acquisizioni documentarie della Biblioteca comunale di Trento, a cura di Silvano Groff, Trento, Comune, 2009.

- Mariapia Bigaran, *Giovanni Pedrotti (1867-1938), la piccola patria e la storia europea*, in *L'archivio di Giovanni Pedrotti*, pp. 13-27.
- Lamberto Cesarini Sforza, *Giovanni Pedrotti*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", 19 (1938), pp. 213-215.
- Alessandro Cont, *Inventario dell'archivio della famiglia Pedrotti di Trento (Trento, Biblioteca comunale, BCT9)*, in *L'archivio di Giovanni Pedrotti*, pp. 41-53.
- Bruno Emmert, *Scritti del comm. Giovanni Pedrotti*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 19 (1938), pp. 216-220.
- Mauro Grazioli, *Sulle antiche chiese di Riva del Garda*, in "Il Sommolago", 7 (1990), n. 1, pp. 5-9.
- Gino Marzani, *Giovanni Pedrotti*, in "Trentino", 14 (1938), pp. 435-446.
- Francesco Menestrina, *La biblioteca trentina del d.r Pietro Zanolini*, in "Pro Cultura", 1 (1910), pp. 45-47; 3 (1912), p. 146.
- Desiderio Reich, *Notizie e documenti su Lavarone e dintorni*, 1910 (Bologna, Atesa, 1987).
- Pietro Zanolini, *La chiesa di S. Michele di Riva: cenni storici*, Riva del Garda, Miori, 1904.
- Pietro Zanolini, *Memorie storiche sulla chiesa e sugli arcipreti di Riva*, Riva del Garda, Miori, 1903.
- Pietro Zanolini, *Norme sulla temporanea esenzione dall'imposta casatico per nuove costruzioni di case e per abitazioni operaie accordata dalle leggi dei 25 marzo 1880 B.L.I. n.° 39 e degli 8 luglio 1902 B.L.I. n.° 144: con un'appendice di formulari*, Riva del Garda, Miori, 1902.